

Quale abisso di differenza tra le immagini degli Angeli, dei Santi, della SS. Vergine e dello stesso Gesù Cristo, con **questa ostia santa che noi adoriamo su quest'altare!** Qui non è una scultura o un dipinto fatto dalla mano dell'uomo, ma **è il mistero dell'infinito Amore operato dallo stesso Gesù Cristo.** Qui non sono ritratte le adorabili sembianze di Nostro Signore, ma **è nostro Signore stesso in persona che vi si trova con la sua reale presenza.** Guardando quest'Ostia santa noi abbiamo già fissato lo sguardo nell' abisso della eterna luce, abbiamo già veduto Gesù Cristo **vivo e vero in corpo, sangue, anima e divinità.** Parlando a quest'Ostia consacrata noi parliamo a Gesù Cristo in persona, conversiamo con Gesù, e quel che è più mirabile, sentiamo che Gesù conversa con noi, che Gesù parla al nostro cuore.

ILLUMINATI DALLA «MEDITAZIONE» PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

Ti ringraziamo Signore Gesù,
che ti sei fatto nostro compagno di viaggio
con la tua presenza in mezzo a noi.
Ti rendiamo grazie per il dono della tua vita
che ci hai offerto amandoci fino alla fine:
essa ci rende figli di Dio e fratelli tra noi.
Fa che anche noi, come l'apostolo Tommaso,
con sincerità possiamo dirti: "Mio Signore e mio Dio".
Aumenta, Signore, la nostra fede e l'amore per Te
che sei presente nel sacramento dell'Eucaristia.
Concedici di essere testimoni fedeli della tua Risurrezione
davanti alle nuove generazioni perché il mondo creda
che al di là di ogni cosa e ogni tempo,
ci sei solo Tu, Signore della Vita.

† In comunione con tutti i membri dell'UNIONE DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI, eleviamo un'ultima preghiera:

O Cuore dolcissimo di Gesù, che avendo detto: "*Pregate il Padre della messe, perché mandi operai alla sua messe*", ci hai dato fiducia di esaudirci quando questa grande grazia ti domandiamo, noi per obbedire al comando del tuo divino zelo, ti supplichiamo perché ti degni di mandare buoni operai alla santa Chiesa e ti indirizziamo a tale scopo la più efficace di tutte le preghiere che Tu ci hai insegnato:

Padre nostro... *(cantato)*

BENEDIZIONE E REPOSIZIONE

Canto finale

L'EUCARISTIA: Il massimo grado del Divino Amore



Canto d'ingresso

Accoglienza e saluto d'introduzione

A che serve vivere, se poi dobbiamo morire? Quante volte questa domanda ha attraversato i nostri pensieri? Quante volte questo interrogativo ha creato in noi sentimenti di angoscia e tristezza? **Il mistero della morte e, ancor di più, quello della risurrezione,** sono realtà che difficilmente riusciamo a comprendere e ad accettare nonostante il nostro professarci cristiani. Non siamo capaci di capire, o meglio, di credere a una così grande verità. Non siamo capaci di sentire la voce di Gesù che grida: **«Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà».**

L'EUCARISTIA: Pegno di risurrezione

† Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Il Signore Gesù, che annientandosi sulla croce e risorgendo dalla morte ha voluto la salvezza di tutti gli uomini, sia con tutti voi.

«Sarò con voi fino alla fine del mondo»: **Gesù ci dice che è vivo, che è risorto, che è presente nel mondo, che è presente nella vita di ognuno di noi.** Ma come facciamo a riconoscerlo? Perché non ci accorgiamo della sua presenza? Eppure **Cristo, il Risorto, si lascia riconoscere «allo spezzare del pane»:** è l'esperienza dei due discepoli di Emmaus, ma deve essere l'esperienza di ogni cristiano che vive nella fede vera. Sì perché **è nel sacramento dell'Eucaristia** che Gesù si rende vero, risorge, si tocca, cammina al nostro fianco, parla al nostro cuore triste.

È nel sacrificio della sua Eucaristia che Gesù diventa vita eterna. È lì che Egli esprime appieno la speranza che va ben oltre il nostro umano pensare: **il pegno futuro della nostra risurrezione.**

Chiediamo, fratelli e sorelle, il sostegno dello Spirito Santo per meglio comprendere tutta la grandezza dell'offerta di Cristo e il mistero della sua Pasqua a cui partecipiamo per mezzo del battesimo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Canto *(Proclamiamo dopo il canto)*

- I coro** *Vieni Spirito di Verità, Signore eterno, Re della vita e della morte, e plasma la mia esistenza all'incontro vero con Te. Concedimi la grazia di amarti per il Sangue versato sulla Croce, donami la forza per non dubitare mai della tua Presenza risorta*
- Il coro** *Sostieni e perdona le mie debolezze, rendimi fedele sempre alla tua volontà. Accompagnami e sostienimi lungo il viaggio della vita, aumenta in me la speranza che viene dalla tua risurrezione.*
- Tutti** *Fa, Signore, che un giorno anch'io possa ascoltare pieno di gioia la tua voce che chiamerà i giusti alla nuova vita, alla vita eterna nella gloria di Dio.*

† Ed ora, Cristo Gesù, Signore della Vita, viene a noi vivo e vero per parlare al nostro cuore, per mettersi al nostro fianco. Guardando con fede vera la sua Eucaristia, anche noi, come i discepoli, possiamo dire: **Abbiamo visto il Signore.** (in ginocchio)

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Canto

PREGHIERA

† **Sei qui davanti a me e dici di credere in me. Ma ami veramente un Dio che si è fatto Pane, che muore come tutti gli uomini e poi risorge?**

Tutti *Signore, a volte lo ammetto, mi è un po' difficile farlo. Anch'io ho bisogno di toccarti il costato e le piaghe per credere che Tu sei il Dio della vita, il Dio che è Risorto.*

† **Allora, se vuoi, posso aiutarti: prendi questo pezzo di pane che ti offro e tocca pure i segni della mia passione e morte: mi vedrai risorgere nel tuo cuore.**

Tutti *Grazie, o mio Signore: ora so che sei presente vivo e vero anche per me. Il tuo Pane, Gesù, mi dice chi sei veramente: Tu sei il Dio della mia risurrezione.*

Adorazione e preghiera personale

ILLUMINATI DALLA «PAROLA»

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Tessalonicesi (4,13-18)

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli

che sono morti, **perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza.** Se infatti crediamo che **Gesù è morto e risorto, così anche Dio,** per mezzo di Gesù, **radunerà con lui coloro che sono morti.** Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole. *Parola di Dio.*

Breve pausa nel silenzio del cuore

I coro Non affannatevi a cercare la morte con gli errori della vostra vita, non attiratevi la rovina con le opere delle vostre mani, perché **Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi.** Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano. **Gli empi invocano su di sé la morte con le opere e con parole.**

Il coro *Dicono fra loro sragionando: «La nostra vita è breve e triste; non c'è rimedio, quando l'uomo muore, e non si conosce nessuno che liberi dal regno dei morti. Siamo nati per caso e dopo saremo come se non fossimo stati. La nostra vita passerà come traccia di nuvola, si dissolverà come nebbia. Venite dunque e godiamo dei beni presenti.*

Tutti **Hanno pensato così, ma si sono sbagliati;** la loro malizia li ha accecati. **Non conoscono i misteriosi segreti di Dio,** non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irreprensibile. Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. (Libro della Sapienza cap.1 e2)

Letto: *La Pasqua di Cristo* comprende, con la passione e morte, anche la sua risurrezione. È quanto ricorda l'acclamazione del popolo dopo la consacrazione: "Proclamiamo la tua risurrezione". In effetti, **il Sacrificio eucaristico rende presente** non solo il mistero della passione e della morte del Salvatore, ma **anche il mistero della risurrezione,** in cui il sacrificio trova il suo coronamento. **È in quanto vivente e risorto che Cristo può farsi nell'Eucaristia** "pane della vita", "pane vivo". Sant'Ambrogio lo ricordava ai neofiti, come applicazione alla loro vita dell'evento della risurrezione: "Se oggi Cristo è tuo, egli risorge per te ogni giorno".

(Giovanni Paolo II, Ecclesia de Eucharistia)

Canto

ILLUMINATI DAL «ROGATE»

Letto: *Dagli scritti di Sant'Annibale Maria (Vol. 13)*